

## Editoriale

### La piccola Italia di Bossi che piacerebbe agli Usa

GIOVANNI BERLINGUER

**È** atteso in Italia (giungerà fra giorni o fra mesi) Reginald Bartholomew il nuovo ambasciatore americano che si è fatto precedere da un'esplicita dichiarazione. Gli Stati Uniti non hanno preferenze in favore di nessun partito politico italiano. Tocca agli italiani prendere decisioni in questa materia. Intanto però è arrivato in esclusiva per il settimanale *L'Espresso* un lungo articolo di Edward Luttwak che invita gli americani a cambiare opinione sulle scelte da prendere dal disprezzo per il loro razzismo all'approvazione per la loro volontà di creare un'Italia piccola, decentralizzata e ragionevolmente onesta. Si direbbe un'opinione come tante altre. Ho l'impressione che non sia così perché Edward Luttwak è un autorevole consigliere del governo americano, uno che il presidente Clinton cita di continuo. *L'Espresso* ascolta volentieri. Temo perciò che si acquiesca un momento alle molte incertezze e alle incertezze che caratterizzano la politica estera nordamericana, che la rete dell'Italia? Riconoscere finalmente la sua sovranità politica oppure sostenere nuovamente cambiando cavallo una delle parti in causa?

L'articolo di Luttwak che ha studiato e vissuto a lungo in Italia racconta quello che accade nel nostro paese. «L'eccezionale rivoluzione per cui un'intera élite politica ha per essere spazzata via. Lo fa in modo tutt'altro che banale, malgrado i frequenti luoghi comuni, uno per esempio sulla straordinaria gentilezza degli italiani, difficilmente conciliabile con l'altro, con l'idea che il terrorismo è un fatto italiano come la pasta. Le descrizioni che egli fa dei governanti italiani - per esempio gli imbroglioni di De Mita per la sua casa al centro di Roma - o il comportamento di De Michelis a Velletri, sono sullananti orientate - sono perfino brillanti anche se lasciano un sapore amaro per quel che è accaduto e per il fatto che questa classe dirigente che sta per essere spazzata via (a meno che non intervenga l'assoluzione politica) si è retta al potere col sostanzioso appoggio di due potenze: quella spirituale della Chiesa e quella materiale degli Stati Uniti».

**G**li sbocchi che ha avuto questo duplice sostegno dovrebbero far riflettere sia la Chiesa che gli Usa sull'opportunità di ulteriori interferenze. Il danno non è stato soltanto dell'Italia, è stato anche del prestigio morale e politico di chi l'ha portata a questa crisi. Ma Luttwak tenta una più sottile analisi. «Vi è il mito di un'Italia unita, di italiani razionalmente simili vette di iniquità», la risposta è questa: «L'unico molto intenzionalmente negli anni Cinquanta, quando il denaro era necessario non per gli yacht e le Ferrari dei giovani rampolli, bensì per resistere alla singolare potenza del Partito comunista italiano. E per far fronte a questo sinistro pericolo che i democristiani svilupparono quei metodi di finanziamento occulto che vennero poi emulati da quasi tutti gli altri partiti. In sostanza, e la stessa motivazione che fu data per l'esistenza della struttura occulta di Gladio, per le coperture e i depistaggi delle stragi effettuate dai servizi segreti per l'appoggio elettorale richiesto alla mafia e alla camorra. Mi verrebbe voglia a questo punto di scrivere un libro per interpretare in questa chiave il mezzo secolo di storia italiana, il titolo potrebbe essere *Corruzione e delitti in nome dell'anticomunismo*, oppure un altro un po' meno truce, *Continuità delle mani sporche*. Vedo però due inconvenienti in questa impresa: uno sta nelle mie scarse capacità di ricostruzione storica, l'altro nel rischio di contrapporre a una visione manichea - tutto fu le cito contro il pericolo comunista - un'idea altrettanto manichea, che tutto fu questo legale, autoritario, democratico nella storia del Pci. Neppure in tal modo non solo la storia e i difetti ma proprio il pregio principale di questa storia, la capacità di rinnovamento e di aggiornamento che ha portato infine alla nascita del Pds. A ben pensarci, questo partito si è trovato negli ultimi cinque anni nel epicentro di due grandi temi politici che hanno scosso l'Europa e l'Italia. Uno ha causato il crollo del regime di Est. L'altro di molti partiti in Italia. Se il nostro edificio ha saputo resistere a scosse sismiche di tale portata è perché aveva fondamenti abbastanza profondi e strutture abbastanza flessibili».

Non è superfluo ricordare che questa esperienza, a noi stessi ai consiglieri di Clinton e soprattutto agli italiani ai quali in definitiva spettava il decidere chi governa, questa esperienza quale "dover" essere decisi e responsabili e ragionevolmente onesti per usare le espressioni di Luttwak. La sua terza argomentazione è «piccola». Ma Luttwak, che è dottore in storia, dovrebbe sapere che l'Italia ha avuto spesso un'influenza politica, culturale e morale superiore ai chilometri quadrati del suo territorio e alle unità della sua popolazione. Quando è stata ben governata.

Protestano contro il sovraffollamento mentre il ministero prepara il piano di snellimento. Partecipazione alta allo sciopero a Bologna e a Badu e Carros; bassa a Napoli

## I carcerati si ribellano

### 25mila detenuti rifiutano il cibo

#### «Ci interessano solo i bambini» Polemica sui feriti di Sarajevo I serbi si ritirano e bruciano tutto



Parte tra le polemiche il ponte aereo per evacuare 41 feriti gravi da Sarajevo. Tutti vogliono ospitare bambini ma nella lista ci sono quasi soltanto persone adulte. Minacciano di ritirare la loro disponibilità se non gli mandiamo bambini - si indignano all'Alto commissariato Onu per i rifugiati - Sarajevo non è un supermercato umanitario». Londra insiste per evacuare bambini feriti, anche l'Italia da precedenza ai più piccoli. Ma i feriti gravi sono di tutte le età. I serbi si ritirano dal monte Igman lasciando terra bruciata.

MARINA MASTROLUCA A PAGINA 5

Venticinquemila detenuti, la metà della popolazione carceraria, stanno digiunando nelle carceri italiane per protestare contro il sovraffollamento. Lo comunica il ministero della Giustizia. A Bologna la percentuale più alta di partecipazione allo sciopero, a Napoli quella più bassa. L'Associazione vittime dell'ingiustizia, che ha indetto la protesta, parla di una percentuale di adesioni del 90 per cento.

ENRICO FIERRO

**ROMA.** Almeno 25mila di tutti i 50 per cento della popolazione carceraria hanno partecipato alla prima giornata di sciopero della fame promossa dall'Associazione vittime dell'ingiustizia. Un numero che si è moltiplicato di colpo dopo che il sistema giudiziario ha sciolto come in un carcere della Dozza a Bologna dove quasi tutti i 700 detenuti hanno detto no al voto dell'amministrazione. Accenti aggravi ad una base di partecipazione come nel carcere milanese di San Vittore e in quello napoletano di Poggioreale. Il successo è clamoroso ha parlato invece il comitato esecutivo dell'associazione che ha promosso la protesta e che durerà fino a domani. La protesta mentre il ministero prepara il piano di snellimento che prevede il ritorno a casa di circa 5mila detenuti. Tra i punti della piattaforma presentata al ministro Conso dai carcerati c'è la depenalizzazione dei reati minori. L'ampliamento del ricorso agli arresti domiciliari, revoca della custodia cautelare in carcere per i tossicodipendenti e l'applicazione della Gozzini.

WLADIMIRO SETTIMELLI A PAGINA 3

### Prima medaglia italiana Ileana Salvador è argento nella marcia



L'Italia ha vinto la sua prima medaglia ai campionati mondiali di atletica a Stoccarda. Ileana Salvador ha conquistato ieri l'argento nei 10 chilometri di marcia donne. Loro è stato vinto dalla finlandese San Essavah. Delusione azzurra per Andrea Benvenuti. L'atleta italiano candidato al podio si è infortunato durante le eliminatorie degli 800 metri. Si teme la frattura del metatarso.

MARCO VENTIMIGLIA NELLO SPORT

Si aggrava la posizione del giudice che ha pilotato il sequestro delle azioni

## Curtò inquinò le prove Enimont? Summit-lampo di Borrelli a Milano

Forse ha inquinato le prove a carico dell'avvocato socialista Vincenzo Palladino, e così la posizione di Diego Curtò, presidente vicario del tribunale di Milano, adesso è diventata più difficile. Nel 1990 Diego Curtò aveva nominato Vincenzo Palladino custode delle azioni Enimont, l'«blitz» a Milano, dalle vacanze di Francesco Saverio Borrelli ha voluto che i giudici lo aggiornassero sulle inchieste.

MARCO BRANDO

**MILANO.** Le cose si mettono di male in peggio per Diego Curtò, il presidente vicario del tribunale di Milano e giudice di Maria Pulite, sospettato che di recente abbia cercato di inquinare le prove per offrire una via d'uscita a Vincenzo Palladino, ex custode giudiziario delle azioni Enimont in carcere per concussione. Era stato Curtò a decidere il sequestro dei titoli di proprietà di Montedison (40%) di Eni (10%) chiesto da quest'ultimo ente per bloccare la scalata di Raul Gardini al colosso della chimica. Ed era

Augias  
«La mia  
abbuffata»



A GUADAGNI A PAGINA 17

Sketch  
d'estate  
numero 5



V CERAMI A PAGINA 19

### «Sono sempre stato una carogna»

**PAOLO VILLAGGIO**  
disperato. Sono ormai mezzo sordo. Quando non capisco urlo. «Non ho capito? Ripeta per favore». E questo so prattutto agli sportelli degli uffici postali dove ci sono quei vetroni, male detti. Una ragazza carina una volta mi ha detto: «Si calmi per favore, ma cosa le sta succedendo?». Che cosa mi sta succedendo? Niente succede. Solo che non ci sento più. Ho solo due denti cariati, gli altri sono camuffati da denti normali, orino ogni quindici minuti meta nella tazza. L'altra meta addosso lungo la gamba, sono quasi cieco e dormo un'ora per notte, non scopro e non bacio una ragazza da diciotto anni.

### Un Cristo donna per il Papa

**ALBERTO LEISS**  
**ROMA.** Vogliamo uscire da ogni logica di tutela (di quella che è stata definita la politica delle quote) sono le istituzioni che devono modificare per prendere atto della forza delle donne. Nel documento preparatorio della prima Conferenza nazionale delle donne del Pds - a Roma dal 21 al 23 ottobre - c'è una sfida. Basta con un sesso sempre secondo. La crisi della vecchia politica, la seconda fase della storia repubblicana che si sta

per alcuni giorni al mercato di via Oxilia, ho tenuto la bocca ferocemente chiusa, non parlavo. Di solito io parlo molto per simulare allegria. Ero in ferocità. «Che se avete detto? mi do mandavano tutti lo ruggino a labbra chiuse. Andate tutti al diavolo». Mi sono trattato, ho comitato, ho comitato, ce ne sempre per problemi di famiglia, la mia solita cupezza. Io sono veramente depresso, quasi

A PAGINA 4

## Le donne del Pds lanciano la sfida: «Basta con la politica delle quote»

aprendo sono un'occasione per le donne della sinistra che devono assumersi una piena responsabilità politica e culturale. Il settore civile delle donne. Ci sarà conflitto perché gli uomini insistenti per le minacce alla loro identità pubblica, fanno guardarsi i cancelli della politica con più determinazione che mai. Si apre un dibattito in cui già si avverte un con un loro contributo. Luisa Bocchi, Franca Chiaromonte, Letizia Prolozzi.

Sabato 21 agosto  
La città e le stelle  
Arthur C. Clarke

I LIBRI DELL'UNITÀ

Ogni sabato in edicola  
L'ABC della fantascienza  
L'Unità + libro  
Lire 2.500

A PAGINA 8

A PAGINA 8

A PAGINA 8